



MARTIN EDEN

Regia: Pietro Marcello; sceneggiatura: Maurizio Braucci, Pietro Marcello; fotografia: Francesco Di Giacomo, Alessandro Abate; montaggio: Aline Hervé, Fabrizio Federico; scenografia: Roberto De Angelis, Luca Servino; costumi: Andrea Cavalletto; musica: Marco Messina e Sacha; interpreti: Luca Marinelli, Carlo Cecchi, Jessica Cressy, Vincenzo Nemolato, Marco Leonardi, Denise Sardisco, Carmen Pommella; distribuzione: O1 Distribution; durata: 129'; origine: Italia/Francia, 2019.

Coppa Volpi per la migliore interpretazione a Luca Marinelli alla Mostra di Venezia 76

La vicenda è ambientata a Napoli all'inizio del secolo scorso, il cosiddetto "secolo breve". Martin Eden è un giovane marinaio ammirato dalle donne per la sua bellezza e per la sua prestante fisica. Dopo aver salvato da un pestaggio Arturo Orsini, un giovane appartenente ad una ricca famiglia dell'alta borghesia, viene ricevuto nella casa del ragazzo, dove incontra Elena, sorella di Arturo, di cui si innamora a prima vista. Ma la distanza culturale ed economica tra i due è abissale. Martin pertanto cerca di colmare tale divario mettendosi a leggere e studiare indefessamente. Ad un certo punto pensa di avere la vocazione dello scrittore e inizia a comporre poesie, novelle, saggi. Ma l'industria culturale lo snobba e nel contempo i suoi rapporti con Elena diventano sempre più tesi. Quando finalmente arriva il successo, Martin, che nel frattempo ha vissuto nel contesto socio-politico arroventato del suo tempo, non è soddisfatto e, rabbiosamente, rifiuta l'Amore di Elena. Si avvicina a Margherita, una popolana che aveva conosciuto in precedenza, e pensa di portarla con sé in America dove il suo editore gli ha organizzato un viaggio promozionale. Ma le cose precipitano: la guerra è imminente, i fascisti incalzano. Martin, disilluso e disperato, rinuncia all'amore e decide di farla finita con una vita ormai priva di senso.

Racconto e significazione. Il racconto è caratterizzato da una struttura sostanzialmente lineare, ma molto complessa. Infatti la vicenda di Martin è contrappuntata da numerosi riferimenti storici e letterari e da immagini della realtà sociale di Napoli che l'autore mescola con grande disinvoltura (non rispettando l'ordine cronologico) e che rappresentano un chiaro elemento universalizzante. Martin è un poveraccio che, per amore di Elena, vuole entrare a far parte del suo mondo borghese ed elegante («Ho deciso di essere come voi, parlare come voi, pensare come voi»). Si getta in uno studio "matto e disperatissimo" fino a prendere la decisione di diventare uno scrittore. Ma nessuno sembra avere fiducia in lui. Martin è attento alla misera realtà sociale che lo circonda e si lascia attrarre dalle istanze socialiste di Russ che lo invita a lottare per la povera gente. Ma il suo esasperato individualismo lo porta a tradire questa via, che avrebbe potuto dare un senso alla sua opera, e si lascia attrarre dal successo, dalla gloria. Ma quando tutti lo osannano, quando perfino Elena che lo aveva lasciato torna da lui, si rende conto che tutto questo è l'effimero (nel testo di Jack London da cui il film è tratto, Russ lo aveva ammonito: «Lascia che la bellezza sia il tuo fine. Perché dovresti dar forma alla bellezza trasformandola in oro? Abbandona la fama e il denaro. Arruolati su una nave, domani, e tornatene al tuo mare»). E quando Martin s'accorge della vittoria definitiva dell'effimero, decide il gran rifiuto e mette fine alla sua vita, ormai senza senso.

Il nostro sito: <http://www.cineforumcentralesb.it>

La nostra pagina Facebook: <https://www.facebook.com/cineforumcentraledisanbonifacio>



Idea centrale. Il protagonista diventa pertanto l'emblema di chi cerca il riscatto dalla miseria, ma lo fa in modo sbagliato. Non battendosi per una società più giusta ma cercando di integrarsi seguendo la strada del successo e della fama. Ma tutto questo è effimero, disgustoso e non può che portare all'autoannientamento, perché una vita senza ideali o senza valori non vale la pena di essere vissuta.

Il nostro sito: <http://www.cineforumcentralesb.it>

La nostra pagina Facebook: <https://www.facebook.com/cineforumcentraledisanbonifacio>